

Sanità. L'accordo Stato-Regioni

I medici preparano la svolta

IL REGIME «ECM»

Per il triennio 2008-2010 sono previsti 150 «bonus» per ogni operatore sanitario, libero professionista o dipendente

Sara Todaro

■ Fase transitoria agli sgoccioli, rivoluzione già disegnata e novità alle porte sul pianeta della formazione continua in medicina, nota come Ecm.

A dettare le nuove regole è l'accordo Stato-Regioni del primo agosto scorso, poi convalidato dalla Finanziaria 2008, che ha sancito il cambio di rotta sulla "governance" del sistema dopo un quinquennio. Obiettivo: raddrizzare la barra della formazione continua, dando spazio a tutti i soggetti in campo - Regioni, Ordini e associazioni professionali *in primis* - senza però tradire la funzione nazionale di indirizzo e coordinamento.

Per questo la nuova architettura del sistema prevede in primo luogo una casa comune e un cambio di domicilio: la Commissione nazionale Ecm - attualmente in fase di ricostituzione - continuerà a dettare regole valide a livello nazionale ma traslocherà armi e bagagli presso l'Agenzia nazionale

per i servizi sanitari, come a suo tempo richiesto dai governi locali all'insegna del Titolo V della Costituzione e come appunto sancito dalla Finanziaria. Tra le novità in arrivo, il passaggio dall'accREDITAMENTO degli eventi all'accREDITAMENTO dei provider, nazionale e locale; la parificazione dei crediti comunque acquisiti; la creazione di anagrafi formative interconnesse, regionali e nazionale; l'affidamento al consorzio Cogeaps - soggetto no profit facente capo a ordini e associazioni di categoria - della funzione di registrazione e certificazione dei crediti.

La riorganizzazione è però tutta da avviare: la prima verifica del processo è fissata a giugno 2008.

Nel frattempo la macchina dell'Ecm continuerà la sua marcia, prevedendo una doppia possibilità di accreditamento: per il triennio 2008-2010 sono previsti 150 crediti obbligatori per ogni operatore sanitario, medico e non medico, dipendente o libero professionista, nel pubblico e nel privato.

Per tutti serviranno 50 crediti/anno (minimo 30-massimo 70 l'anno), potendo recuperare solo 60 dei crediti in esubero eventualmente ottenuti fino al 2007. E saranno Ordini e Collegi professionali a vigilare che la formazione acquisita sia coerente con l'attività realmente svolta dal professionista.

L'ossatura c'è tutta. I dettagli attendono. Basti pensare che sulla questione delle sanzioni per i professionisti che non si aggiornano,

così come sulle regole di trasparenza per le sponsorizzazioni e sul conflitto di interessi, tutto è rinviato alla stesura di regole condivise con le parti in causa (aziende, sindacati e così via).

Un primo approccio è in programma giovedì, in occasione dell'incontro tra la Fnomm (ordini dei medici) e i vertici Farmindustria e Assobiomedica: sul tavolo la bozza di proposte che abbracciano più aspetti dei rapporti tra medici e industria. Per la formazione si suggerisce la creazione di un organismo super partes che dia un bollino di qualità alle iniziative in pista. Ma sul tappeto resta l'ipotesi - abbozzata nel documento di agosto - di organismi locali chiamati a fare da collettori unici delle sponsorizzazioni per poi ridistribuirle in modo trasparente nel circuito dell'Ecm.

